



ANNO XXXI - Maggio-Agosto 1985 - N. 2
 Redazione A.N.A.: Treviso, Galleria Bailo
 Tel. (0422) 542.291
 Gratis ai Soci

Publicità inferiore 70%
 C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione
 A.N.A. di Treviso

Spedizione in abbonamento postale gr. IV - 2° quadrimestre 1985

GLI ALPINI DELLA SEZIONE DI TREVISO IMPEGNATI SULLA FRONTIERA SOCIALE DI FONTANELLE

Operante dal 25 maggio il cantiere di lavoro. Confortanti l'afflusso di volontari e la visita del Presidente della Regione Prof. Carlo Bernini che ha assicurato il suo appoggio. Gradito intervento della Rai e della stampa.

Una domenica dello scorso mese di giugno, un distinto signore che a bordo di una fiammante autovettura, stava percorrendo via Tempio di Fontanellette, frazione di Fontanelle, viene attratto dalla improvvisa vista di una gru installata nel cortile di una grande casa colonica, abitata un tempo da una numerosa famiglia di contadini, mezzadri del conte Marcello del luogo.

La presenza di quella gru lo interessa parecchio, ragioni per cui frena brusca-

mente la sua vettura e si avvicina ai cancelli del cantiere per vedere da vicino cosa mai stava succedendo in quella casa che, fino a qualche mese prima, sembrava piangesse in silenzio la "scomparsa" dei suoi bravi inquilini e che in quel momento sembrava sorridesse di gioia per essere diventata improvvisamente oggetto di cure ed attenzioni particolari.

Questo speciale trattamento le veniva offerto da alcune decine di volontari alpini della Sezione di Treviso che stavano lavorando alacremente a torso nudo, sotto un sole cocente, per curare le vaste

ferite causate dallo stato di abbandono e poi per darle un nuovo assetto richiesto dalla Piccola Comunità di Conegliano che ha voluto acquistare quella casa per l'accoglienza, il recupero ed il reinserimento al lavoro di giovani che hanno avuto problemi di droga.

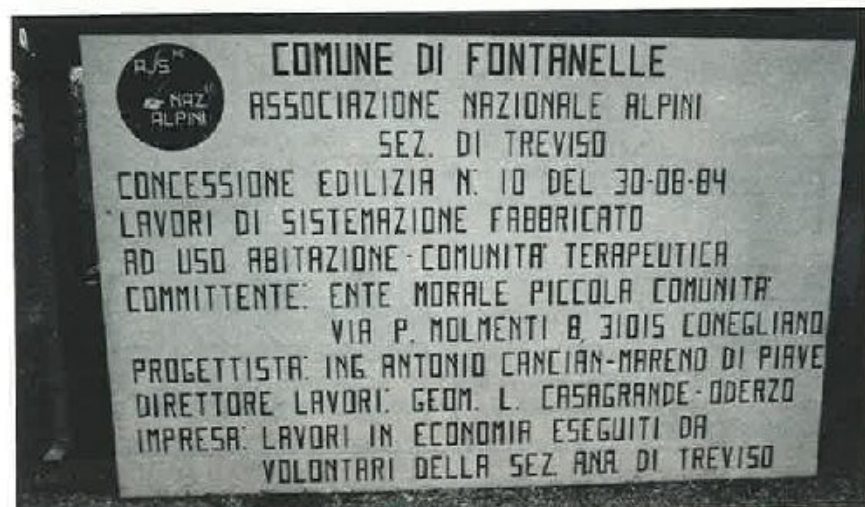
La curiosità che non è soltanto femminile, invoglia il distinto signore a scendere dalla sua auto e a trovare il coraggio di entrare nell'area del cantiere, dal momento che non era ancora appeso al

de esser aiutai, ma, se el vol saver tuto, el deve tornar in strada e leser el tabelon grandò che al e tacà alto, su do pai». A questa chiara risposta, il curioso visitatore si scusa, rinnova i suoi complimenti saluta molto cordialmente, ritorna in strada e, messi gli occhiali dorati, legge attentamente il tabellone sul quale vi figura la scritta che abbiamo riportato nella prima foto.

Terminata la lettura, guarda ancora l'alpino della betoniera che lo stava

ca di giugno.

Siamo lieti ora di comunicare ai nostri soci che la mole di lavoro svolta dall'apertura del cantiere a tutt'oggi risulta assai confortante e che siamo stati onorati della visita del Presidente della Regione Prof. Carlo Bernini che si è vivamente compiaciuto con noi e con Don Luigi Vian, direttore della Piccola Comunità di Conegliano per quanto stiamo facendo assicurandoci il suo appoggio morale e finanziario; per quest'ulti-



Il tabellone che illustra la consistenza dell'opera.

mente la sua vettura e si avvicina ai cancelli del cantiere per vedere da vicino cosa mai stava succedendo in quella casa che, fino a qualche mese prima, sembrava piangesse in silenzio la "scomparsa" dei suoi bravi inquilini e che in quel momento sembrava sorridesse di gioia per essere diventata improvvisamente oggetto di cure ed attenzioni particolari.

Questo speciale trattamento le veniva offerto da alcune decine di volontari alpini della Sezione di Treviso che stavano lavorando alacremente a torso nudo, sotto un sole cocente, per curare le vaste

cancello il prescritto cartello: "Vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori". Si avvicina ad un muscoloso e robusto alpino che stava manovrando una betoniera e, dopo essersi complimentato per la bravura sua e dei suoi compagni che stavano lavorando parte sul tetto e parte a terra, gli chiede il nome dell'impresa. «La nostra impresa sior — gli risponde il baldo alpino — la se ciamu A.N.A. e i operai che el vede quà in tel cantier, i saria soci dell'impresa che i vien quà a lavorar gratis el sabò e la domenega per dare na man a quei che ga tanto bisogno



I volontari alpini stanno ultimando la recinzione.

spiando attraverso la visiera trasparente del berrettino di plastica e, accortosi che gli sguardi si stavano incrociando, alza di scatto il suo cappellino di panama in segno di saluto e, prima di risalire in macchina non può fare a meno di mandare in onda il suo eloquente commento chiaramente captato dal nostro socio: «Ma che razza sti alpini!».

Abbiamo voluto presentare in questo modo ai lettori di "Fameja alpina" il nostro cantiere di lavoro e cioè con la descrizione dell'incontro con l'anonimo visitatore, avvenuto la seconda domeni-

mo, già in atto, lo ringraziamo vivamente perché costituisce un valido incoraggiamento alla prosecuzione dell'opera.

Graditissima anche la visita della Rai e di inviati della stampa che hanno contribuito non poco a sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema dei tossicodipendenti e mettere in giusta luce l'intervento della Sezione trevigiana dell'A.N.A. Quest'opera di divulgazione ha dato, come prevedevamo, i suoi copiosi frutti promuovendo la generosità di alcune ditte e privati cittadini facendo affluire al cantiere una cospicua

quantità di materiali ed anche di denaro, come riportiamo in altra parte del giornale. A questi generosi estimatori rivolgiamo da queste colonne la nostra più viva gratitudine.

Poiché siamo in tema di ringraziamenti ne approfittiamo per esprimere il nostro grazie al comitato tecnico del cantiere e precisamente a: 1) geom. Luigi Casagrande direttore dei lavori per essersi assunto la non lieve responsabilità di dirigere e seguire in continuità i complessi lavori da portare a termine, sacrificando non poco della sua attività professionale; 2) all'architetto Alessandro Cinel la cui presenza nel comitato ci era indispensabile per l'esecuzione di certi lavori e per apportare alla casa quelle trasformazioni di carattere estetico ed altre di carattere tecnico richieste dalla destinazione della casa; 3) al Geom. Andrea Prevedello, studente in ingegneria, che oltre a fornire la sua assistenza tecnica, ha messo a disposizione il cantiere paterno (costruzioni stradali) ed i mezzi di scavo e di trasporto; 4) al Cav. Ugo De Poli, che si è assunto il delicato incarico dell'amministrazione del cantiere, compito che sta svolgendo con passione e capacità.

Anche se non fanno parte del comitato tecnico, segnaliamo la preziosa collaborazione dell'artigiano edile Sergio Zavarise di Cornuda che, per la sua continua presenza al cantiere e per le sue capacità, gli è stata affidata la mansione di capocantiere.

Non va dimenticato infine che accanto al comitato tecnico funziona egregiamente uno staff di validi collaboratori e precisamente il "vecio" Gino Pagot che per la sua disponibilità e per la sua vicinanza al cantiere ne è il suo scrupoloso consegnatario con tanto di ... chiavi sempre in tasca per le frequenti visite, nel corso della settimana. E poi il rag. Piero Bettoni, il geom. Stefano Tonetti ed il nostro valente "cuciniero" Luciano Bazzacco.

Dopo questa doverosa premessa sui "trainer" informiamo i nostri lettori che le squadre di volontari che al sabato e alla domenica arrivano al cantiere da ogni parte della Marca trevigiana con una presenza media di 20-25 persone, ha già proceduto al rifacimento del tetto della casa, seguendo naturalmente i moderni accorgimenti della tecnica edilizia e cioè sovrapponendo ai tavelloni uno strato di stiferite, uno di leca dello spessore di cm. 6, una guaina a caldo impermeabile ed infine gli intramontabili coppi ben "allineati e coperti" e relative grondaie in rame.

Contemporaneamente alla copertura del tetto, altre squadre di volontari si sono avvicinate nei lavori di recinzione del terreno adiacente alla casa (5.000 metri quadrati) ultimando la costruzione di un muretto lungo circa trecento metri, con relativa rete metallica; infine l'erezione di quattro magnifici pilastri in mattoni faccia vista per i due ingressi alla proprietà.

Mentre questo giornale sta andando alla stampa, le "squadre di turno" stanno ultimando la copertura della grande tettoia dopo aver demolito quella preesistente e rifatti i pilastri e i pilastri portanti con relativo architrave, il tutto in cemento armato.

Ultimati questi lavori esterni, altri non meno impegnativi, attendono i volontari della "nostra impresa" e cioè il taglio a filo d'erba del muro perimetrale della casa per il suo isolamento con piombo, il rifacimento di tutti i pavimenti, la trasformazione della stalla in un capace laboratorio artigianale, la ristrutturazione di alcuni locali per far spazio alla cucina alla dispensa ai servizi igienici, l'impianto di riscaldamento, l'impianto elettrico ed infine la tinteggiatura interna ed esterna della casa.

Da questa lunga elencazione di lavori da farsi, scaturisce la necessità di una continua e regolare partecipazione di volontari per portare a termine nel più breve tempo possibile, l'impegno che è stato accettato all'unanimità dall'assemblea dei delegati il 3 marzo del corrente anno.

A tutt'oggi parecchi sono stati i gruppi presenti al cantiere con le loro squadre di volontari e molti, come quelli della zona montelliana, si sono presentati già più di una volta, perché ci hanno detto che chi va al cantiere una volta sente il desiderio di ritornarci per ripetere una esperienza nuova, utile e noi aggiungiamo anche dilettevole perché si può parlare anche di ... nata alpina senza urtare la suscettibilità dei compagni di lavoro! Ci sono dei gruppi che hanno promesso la loro partecipazione e crediamo alla loro parola d'onore! Ce ne sono altri e tra questi anche qualcuno di buona consistenza numerica, che non si sono ancora fatti vivi. Forse avranno certamente in animo di farci la gradita sorpresa di presentarsi in massa per il colpo finale! Abbiamo fiducia anche in questi ultimi e da queste colonne li preghiamo di dichiarare presto la loro disponibilità per una giusta distribuzione dei lavori alleggerendo in tale modo il non facile compito del comitato tecnico del cantiere.

Informiamo anche i nostri soci che è intenzione del consiglio sezione far uscire, a lavori ultimati, un numero speciale di "Fameja Alpina" con la storia del cantiere, corredata da diverse foto e da articoli tratti dai giornali e, naturalmente dai nomi dei gruppi e dei soci che hanno partecipato al "fronte della solidarietà" il più congeniale al temperamento degli alpini.

Nel chiudere questo articolo, necessariamente lungo, rinnoviamo a tutti i Gruppi il nostro caloroso appello per portare a termine un grande impegno che offrirà in cambio la grande soddisfazione di poter dire un giorno, con una punta di orgoglio: «Al cantiere A.N.A. di Fontanelle c'eravamo anche noi!».

Francesco Cattai



L'instancabile Sergio Zavarise, il giovane capo cantiere, sta effettuando una delicata operazione di ... travaso.



La nuova tettoia è pronta per il lavoro di copertura e per la costruzione di tre archi fra i quattro pilastri.



Il presidente Cattai festeggia al cantiere il suo 70° compleanno; alla sua sinistra Don Luigi Vian direttore della Piccola comunità di Conegliano e alla sua destra il geom. Luigi Casagrande direttore dei lavori.

Amici della Piccola Comunità che hanno contribuito con offerte di materiale e con offerte di denaro alla "riabilitazione della casa di Fontanellette":

L. 500.000 - Sig. Ganz (segheria legnami - Nuova circoscrizione - Pieve di Soligo - Treviso).

L. 200.000 - Ditta Jazbar (industria legnami - Via Rossini, 10 - Trieste).

Legnami:

Sigg. Scalco Eufelio e Nico - Via Zangroni - Cadoneghe (Padova);

Sig. Rosso Pierbruno - Via Cesare Augusto Colombo, 51 - Monfalcone (Trieste);

Sig. Corlezzis Luigi Elio - Via Roma - Treppo Carnico (Udine);

F.lli De Infanti - Via Valcada - Ravascletto

(Udine);

Sig. Mecchia Giovanni - Via Tagliamento - Tnemonzo (Udine);

Sig. Piazzotta Angelo - Via Nazionale - Paluzza (Udine);

Sig. Piazzotta Flavio - Treppo Carnico (L.D.);

Sig. Grasso Giuseppe (segheria) - Ovaro (Udine).

Offerte pervenute alla Sezione Alpini di Treviso:

— socio Alpino dott. C. Aristide Dal Sasso - Oderzo - L. 1.000.000;

— Gruppo Alpini Roncade - L. 1.060.000;

— Gruppo Alpini S. Biagio di Callalta - L. 100.000;

— Don Lino Ferrando, presidente Società

Umanitaria "Dott. Gamba" di Lugano (CH) - L. 70.000;

socio Bruno Merlo di Paese (impresa edile): trasporto di materiali e noleggio gratuito di apparecchiature edili;

— ditta Roberto Merlo di Treviso: noleggio gratuito di una gru ed apparecchiature edili;

— Scuola Professionale "Lepido Rocca" di Motta di Livenza: lavoro di installazione dell'intero impianto elettrico;

— ditta De Longhi S.p.A. di Treviso: fornitura completa dei radiatori per l'impianto di riscaldamento.

La Sezione A.N.A. di Treviso e la Piccola Comunità di Conegliano ringraziano vivamente i generosi offerenti per la sensibilità dimostrata per la nostra iniziativa.

Elenco dei Gruppi che hanno partecipato al Cantiere dal 25 maggio al 31 agosto 1985.

Mogliano Veneto, Ormelle, Biadene, Oderzo, Cornuda, S. Maria della Vittoria, Paese, Castelli di Montebelluna, Montebelluna, Nervosa della Battaglia, Piavon, Silca, Selva del Montello, Roncadelle, Trevignano, Cacrano S. Marco, Altivole, Ponte di Piave, Signorassa, Fontanelle, Maser, Motta di Livenza, Nogare, Federobba, Coste-Crespignaga-Madonna della S., Monfumo, Ponzano Veneto, S. Polo di Piave, Bidasio, Caselle d'Altivole, Ciano del Montello, Paderno del Grappa, Tempio di Ormelle, Crocetta del Montello, Treviso-Città, Treviso M.O. Salsa, Fagarè della Battaglia, Gorgo al Monticano, Zero Branco.

58^a Adunata Nazionale a La Spezia

Parlare della nostra annuale Adunata Nazionale, come del resto di qualsiasi altro nostro raduno, senza correre il rischio di ripetersi sta diventando incombenza sempre più difficile.

D'altronde come si può sottacere un avvenimento che anno dopo anno va assumendo proporzioni sempre più vistose? Quantificare il numero dei partecipanti è certamente impossibile, tuttavia a titolo indicativo gli inviati speciali di tutti i maggiori quotidiani nazionali sono concordi nell'affermare che le presenze ai nostri raduni nazionali sono valutabili intorno ai 400 mila. L'entusiasmo che anima queste manifestazioni è veramente senza paragoni e finisce per coinvolgere gioiosamente anche la cittadinanza che per un paio di giorni si lascia coinvolgere senza accorgersene.

Questa felice esperienza è toccata quest'anno alla città di La Spezia, piazzaforte della marina militare, che peraltro ci aveva già ospitato, ma in numero notevolmente inferiore, nel lontano 1966.

Passano le generazioni dei vecchi scarponi, di coloro cioè che hanno fatto grande l'Associazione che l'hanno sostenuta con il fiero entusiasmo delle glorie conquistate sui campi di battaglia e sulla strada da loro tracciata avanzano le giovani leve, le quali raccolte il messaggio loro trasmesso, continuano, con lo stesso entusiasmo e con la medesima dedizione, a far storia in tempo di pace operando nel campo della solidarietà sociale, oppure accorrendo in soccorso delle popolazioni provate dalle calamità naturali o colpite dalle sventure che periodicamente per imprevidenza e inopi-



Il nostro striscione ... un impegno che sta concretizzandosi.

natamente si abbattono sulle nostre contrade.

L'Adunata Nazionale è un'occasione per riaffermare la validità dello spirito di operosa unità che anima gli aderenti all'associazione sentimento che si sfor-

zano di trasmettere a tutti i connazionali.

Partecipare all'Adunata Nazionale è diventato ormai un imperativo, un invito cui ben pochi alpini si sottraggono spinti come sono dal desiderio di ritrovarsi e di ricordare in sana allegria, i giorni, a volte gli anni durante i quali sia pure brontolando si è finiti per innamorarsi del cappello con la penna nera che oggi siamo tanto orgogliosi di portare e che tanti ci invidiano.

È una manifestazione che fa vivere anche momenti di intensa emozione specie durante la sfilata per le vie cittadine, affollate di gente di ogni ceto che applaude instancabilmente per ore e ore il passaggio delle varie Sezioni, quelle estere, quelle più lontane quelle più vicine, salutate con lanci di fiori, invio di baci, sventolio di bandierine, di fazzoletti, mentre dagli occhi traspare evidente la commozione e allora anche tu che stai marciando ti turbi e perdi il passo, cui ti accorgi di non essere più abituato.

Anche a La Spezia, la nostra Sezione si è presentata con una folta schiera di

Soci valutabile intorno ai 3.500, in rappresentanza della pressoché totalità dei nostri Gruppi.

Numerosissimi i giovani, i quali stanno dimostrando di non essere da meno dei "veci" e di voler come loro far fare bella figura alla Sezione.

Virginio Gheller

Al momento della sfilata, sono stati notati i seguenti gagliardetti: Altivole, Arcade, Barcon, Bavaria, Bidasio, Breda, Cuerano, Camalò, Campodipietra, Carbonera, Casale sul Sile, Caselle d'A., Castagnole, Castelfranco, Castelli di M., Cavasagra, Cendon, Ciano, Chiarano e Fassalta, Cornuda, Coste-Crespignaga-Madonna della S., Crocetta Cisi-gnana, Fagarè, Farizè, Fietta, Fontanelle, Gorgoal M., Mansuè, Maser, Mogliano, Monastier, Monfumo, Montebelluna, Motta, Musano, Negrizia, Nogarè, Nervesa, Oderzo, Origo, Ormelle, Paderno del G., Paese, Pederobba, Pero, Pivon, Ponte di P., Ponzano, Povegliano, Quinto, Resana, Riese, Roncade, Roncadelle, Salgarada, S. Biagio, S. Polo, S. Croce del M., S. Maria della V., Santandrea, SS. Angeli, Selva, Sile e Lanzago, Signorese, Spresiano, Tempio, Trevignano, Treviso Città, Treviso Salsa, Villorba, Volpago, Veduggio, Visnadello, Zenson, Zero Branco.



Sfilano gli Alpini della Sezione di Treviso.

pavimenti e rivestimenti in ceramica - moquettos
parchetti - arredamento per bagno
caminetti e stufe ad aria calda ventilata
posa in opera con personale
specializzato



ZANELLA

Via Volpago, 48
Tel. (0422) 96296

31050 PONZANO VENETO (TV)



B. Marton

ingrosso carta cancelleria

TREVISO

Viale Repubblica, 205 - Telefono 64601/2

GIOVANNI PAOLO II° A TREVISO:

Sulle orme di S. Pio X°, nella luce di Albino Luciani, pellegrino di speranza, messaggero d'amore

Terra Veneta 16 - 17 - 18 giugno 1985, sei tra le più importanti tappe: Vittorio Veneto, Riese Pio X°, Treviso, Venezia, Marghera e Mestre. 62 ore con noi, 30 abbracci col Veneto.

Il Veneto e la nostra Treviso, col cuore palpitante di commozione e di gioia, hanno accolto il Pastore Pellegrino, che incamminato sulle orme di Pietro, continua ad avvicinare il mondo, credente e non credente, per annunciare la buona e la lieta novella. Tutte le azioni del suo pontificato hanno voluto riassumere in un'unica grande parola "PACE", quell'immenso desiderio di armoniosa convivenza tra i popoli, che è stato l'alba del suo intenso magistero apostolico: «... pace entro i confini degli stati, dei sistemi economici, politici, sociali e culturali». Un programma intenso quello di Karol Wojtyła "polacco d'origine", che lo ha visto e continua a vederlo impegnato, pellegrino di pace e di speranza, attorno al mondo intero, per proclamare agli uomini di buona volontà, che solo nell'impegno e nella speranza, l'uomo può scoprire per sé e per gli altri, la sua ragione di vita.

Piazza S. Pietro 19.5.1985 - Aeroporto di S. Giuseppe 26.8.1979 - Treviso, Piazza dei Signori e Campo dell'Ausiliatrice 16 e 17.6.1985.

Gli alpini di queste tre diverse occasioni, hanno avuto modo di appurare che il linguaggio del "Papa venuto da lontano", non è mutato secondo le differenti circostanze. Il suo è stato sempre un monito contro l'annientamento del diritto alla vita e alla libertà ed un presente, costante ed instancabile invito affinché l'uomo si trasformi in strumento di pace, intoccabile e duratura. Ha fatto sua l'intera esistenza dell'umile parroco di campagna, salito poi sul trono di Pietro col nome di Pio X° e del Papa montanaro dei 33 giorni, Giovanni Paolo I°. Due grandi pontefici della nostra storia, hanno fatto dell'"humilitas", la direttrice di ogni iniziativa, per essere prima precursori ed infine universali maestri per il gregge affidato alla loro custodia.

Al popolo Trevigiano, agli alpini presenti numerosi, ai giovani accorsi a migliaia, alla luce della pioggia e del sole, ha parlato delle contraddizioni esistenti in una società come la nostra, dov'è necessario per non essere moralmente sopraffatti, conoscere cos'è la vita e cos'è la morte, cos'è il bene e cos'è il male, il contenuto delle subdole ed incumbenti strategie di decimazione che devono scuotere energicamente l'opinione pubblica per impegnarla ad invertire rotta, a garanzia avverso il rischio della fine,



Giovanni Paolo II°, pellegrino di speranza, messaggero d'amore.

contro la fame e la violenza, contro la droga ed i suoi spacciatori, contro la corsa agli armamenti e contro la guerra.

È il valore della vita che fonda, sostiene e costruisce la pace. Esso dev'essere rispettato e coltivato senza alcun compromesso, come il valore primario su cui si edifica un'autentica comunità di uomini.

L'esigenza più urgente è pertanto quella di recuperare nella loro incertezza, quei valori etici e morali che sono alla radice della vita di un Paese, della sua tradizione come pure delle sue più autentiche aspirazioni. Il pontefice tanto a Treviso quanto da ogni lembo di terra straniera baciata per la prima volta, ha esortato il mondo a riaffermare con precisi impegni tali valori di vita, negli ambiti della famiglia, del lavoro, della giustizia sociale, della scuola, della cultura, del costume pubblico, della comunicazione sociale, della scienza, della tecnica, dell'arte, della politica e dei rapporti internazionali.

Grazie Timoniere della Chiesa, Pietro tra noi, Vicario di pace: Treviso si inchina con reverenza di fronte alla Tua augusta persona, per dimostrarti il suo affetto, per abbracciarti assieme alla Tua santa missione e per riconoscerti Pellegrino di Pace tra i popoli del mondo.

"Totus tuus ego sum et omnia mea tua sunt" (ti appartengo come ogni mia azione ti appartiene, oh Vergine Santissima).

Un moto il Tuo che è il Tuo programma pastorale, basato sulle tre grandi virtù del Tuo credo: fede, speranza e carità. Una chiesa quella da Te guidata che non teme il tramonto e che vivente in mezzo al mondo, a tutto il mondo, non si astiene mai.

"Spokoy nam i na caly swiat": in questo modo hai salutato la terra veneta in occasione della prima visita. "Pace a noi ed al mondo": Così Treviso saluta la Tua partenza.

Lucio Ziggotto

"L'ALPIN DE TREVISO"

Parole di Andrea Cason
Musica di Corrado Girardi

*Adesso che son vecio
me son comprà 'na casa:
se tiro fora el brasso
me par de 'verle in man ...*

*Cò gero dei Alpini
gavevo tre morose:
adesso i me amori
xé 'ste montagne blù ...*

*Ve vedo sempre
ogni mattina,
stando in altana,
care montagne,
tute celesti,
come i bei sogni
de 'na morosa
piena de amor ...*

*El Grappa xé 'na cresta
che dorme in mezo ai rovi,
ma i me amissi morri
nessun li sveia più.*

*Ve vedo sempre
ogni mattina,
stando in altana,
care montagne,
tute celesti
come i bei sogni
de 'na morosa
piena de amor ...*

Care montagne!

Questo è il testo della canzone "L'Alpin de Treviso", musicata dal M° Corrado Girardi, su parole di Andrea Cason. La canzone fa parte della musicassetta incisa dal Coro "Tre Mulini", in occasione della "Festa dei Buranei". La musicassetta può essere richiesta alla Sezione A.N.A. di Treviso, ad un prezzo speciale.

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente:
Francesco Catta

Direttore responsabile:
Lucio Ziggotto

Membri:
Olivrado Polon
Virginio Gheller

Stampa:
Arosi - Mogliano Veneto

Autorizzazione:
Tribunale di Treviso n. 127 del 4-4-1985



veneta cucine spa

31030 BIANCADE (TV)

ANCORA VIOLENZA

29.5.1985 - Stadio "Heysel" di Bruxelles

Trentotto vittime della violenza degli stadi, versano il loro sangue per placare la sete di un'assurda follia omicida, un virus perverso che ha sconvolto la mente di un piccolo esercito di barbari vestiti da assassini e mascherati da tifosi, che ha fatto vergognare persino qualche eminente personalità sportiva di sentirsi sportivo. L'opinione pubblica mondiale che ha assistito arretita alla diretta TV dell'inosano programma, si è scagliata anche con violenza a destra ed a manca, per inscenare sommari processi, con accusati, accusatori ed emettere una sentenza contro fantomatici colpevoli, fossero stati questi belgi, inglesi, italiani o di altra nazionalità o tendenza ideologi-

ca, nella sua completa capacità di comportamento e conseguente responsabilità. L'uomo, questo strano animale, in grado di compiere tutto il bene e tutto il male possibile e che può essere sbalzato da una parte e dall'altra per un semplice concorso di circostanze. È un discorso di scelte che va ben oltre le inorridite affermazioni dei diversi personaggi che si sono susseguiti ai microfoni delle emittenti mondiali per manifestare lo sdegno: «... tali indecorosi incidenti, hanno portato vergogna e disonore al Paese ed al calcio». Dalla coppa della vittoria, gli atleti hanno bevuto l'amaro fiele dell'onta, guardando lontano l'uomo fratello che moriva gridando perché... perché... e lo sport lordato col marchio dell'infamia.

poso e tranquillità. E quel momento di riposo in quel tragico pomeriggio di luglio, l'anno veramente trovato, un riposo eterno, un tramonto senza alba, coperti da un mare di fango che grida vendetta e dalle lacrime dei fortunati o degli sfortunati sopravvissuti.

Poveri Morti, povera Italia! Questo dolore collettivo, è la quasi impercettibile espressione di una vergogna nazionale. Non si tratta di un tragico destino entrato in campo per giocare le sue carte vincenti, nel È un massacro gestito dall'uomo alla luce del sole, che deve trovare nella giustizia non solo terrena la più severa punizione, guai se così non fosse. Su quel lago di morte, bianco di fluorite, che ha raccolto l'indecenza dei bacini minerari di Prestavel, sono af-

Su tali sconvolgenti avvenimenti e su mille altri altrettanto efferati, dove non è possibile soffermarci, è comunque necessario compiere un esame di coscienza ogni qualvolta il virus della follia omicida riesce al punto di indurre in tentazione. Ma l'uomo con la sua umanità, esiste ancora? Non si tratta forse di un automa comandato dalle diverse circostanze della vita e dal più svariato numero di avvenimenti? È difficile dare una risposta, com'è altrettanto difficile poter stabilire con una certa sicurezza se il fondo è stato ormai toccato. Certo grande ed incredibile è la malvagità umana per cui sembra che ogni progetto concepito nel cuore dell'uomo, altro non sia che ingiustizia e disonestà. Il male è come un mostro insaziabile che



Stadio Heysel: il campo da calcio coperto di morte per violenza.



Vallata dello Stava: la forza del fango e dell'acqua cancella un paese. Sulla vita di troppi scende un tramonto senza alba.

ca. La giustizia seguirà il suo corso e l'effetto che ne uscirà dovrà essere per forza di merito verso coloro, tutti indistintamente, professano e propagano la bestia della violenza, collocando in ultimissima posizione il rispetto che è dovuto a tutti gli uomini, perché le mani macchiate di sangue producono quel sadismo incontrollabile che priva l'essere della sua stessa essenza, lasciandosi declassare senza ritegno al rango di animali. Di fronte alla morte che ha colpito degli innocenti, il dolore, l'indignazione, il disgusto e la vergogna sono reazioni naturali ed inevitabili, ma non possono certamente debellare le condizioni per la ripetizione di simili sconvolgenti avvenimenti. Il male è troppo profondamente consolidato e la radice ultima è sempre l'uomo, in tutta la sua immagi-

19.7.1985 - Iesero, Vallata dello Stava

Trentotto vittime innocenti, tra le quali alcune prive di un nome, altre non ritrovate, invocano giustizia. A queste 300 vite stroncate dalla follia omicida dell'uomo, votato con cieco ed inaudito cinismo al personale tornaconto, incurante di ipotecare senza la più pallida ombra di diritto l'altrui esistenza, si associa il lutto di un'intera comunità locale e di tutta la nazione. Si è ucciso a sangue freddo con nel cuore la più allucinante sicurezza di essere assassini. Vajont parte seconda; qualcuno si è spinto a definire in questo modo l'immane tragedia che ha colpito e cancellato come una folata di vento gelido e spettrale, il ridente paesino di Stava, luogo di incontro per coloro che cercavano un momento di ri-

fondati fino alla cintola gli uomini del soccorso, della Protezione Civile, delle diverse specialità, ai quali è doveroso esprimere il più vivo compiacimento per l'opera di carità prestata perché proprio di carità si trattava. In questo Vajont parte seconda, non sono mancati gli alpini, alcuni rientrati volontariamente dalla licenza, per essere presenti nella catastrofe e per offrire il loro contributo, incuranti delle lunghissime ore di impiego, senza riposo. Con la popolazione sopravvissuta hanno scavato con le nude mani, assieme a quei disgraziati sfatti dal dolore e dall'angoscia ma ricolmi di un'incredibile dignità, hanno pianto, imprecato, gioito. La vita non sarà ridata, se non quella di un mondo migliore per quanti posseggono il dono della fede.

dopo aver consumato un fiero pasto, è più affamato di prima e che insidia e minaccia senza remissione, irresistibilmente.

Cantiere di Fontanellette: capolavoro della Sezione A.N.A. di Treviso; i nostri alpini possono ovunque insegnare che per riscoprire il senso dell'uomo e della vita, è necessario uscire dal torpore dell'indifferenza, dell'accettazione supina e fatalistica del male. Per questo hanno lottato e lottano per vincere la corrente che tutto trascina e sconvolge aggrappandosi all'ancora dell'umiltà ed assieme dell'austerità, per essere superiori alla stanchezza, alla delusione, all'amarrezza e ci sono riusciti... per il loro mondo.

Lucio Ziggiotto



Le carte da gioco che hanno una tradizione

mobili

via roma, 1
31050 ponzano v.to (tv)
tel. (0422) 969113-96957

arredamenti

birello tasca

AUGURI PRESIDENTE

Il Sen. Francesco Cossiga, è il nuovo Presidente della Repubblica Italiana.



Sandro Pertini, 7° Presidente della Repubblica Italiana.



Francesco Cossiga, 8° Presidente della Repubblica Italiana.

È il pomeriggio di lunedì 24 giugno 1985, la Camera dei Deputati ed il Senato riuniti in seduta congiunta, eleggono al primo scrutinio l'ottavo Presidente della Repubblica, nella persona del Sen. Francesco Cossiga, Presidente del Senato, 57enne, nativo di Sassari. Laureato a soli 20 anni in giurisprudenza, con 110 e lode di "dignità di stampa", docente di diritto costituzionale all'università di Sassari, entra nella vita politica attiva fin da giovanissimo, fornendo fin da principio agli attenti osservatori, un'immagine straordinaria di profondo studioso e conoscitore della complessa problematica economica e sociale del Paese. Dotato di una cultura profonda e di una ferrea preparazione alla scuola di eminenti personaggi del nostro secolo, ricopre la carica di sottosegretario prima, di ministro dopo ed infine di Presidente del Consiglio dei Ministri. Succede all'On. Sandro Pertini, oggi senatore a vita, che lasciando dopo un attivo settennato il Palazzo del Quirinale, lascia in tutti gli Italiani e nel mondo intero, il segno della sua apertura e della sua cordialità, trasformatesi nelle diverse circostanze in un rapporto umano ed aperto con la gente, mentre rimarrà sempre viva la sua immagine di onestà e di rettitudine morale. Al Sen. Pertini, che ha assistito dalla tribuna d'onore al passaggio degli Alpini, giunti a Roma quella domenica 20 maggio del 1979, per la loro 52ª Adunata Nazionale ed applaudito la loro presenza, formuliamo i nostri migliori voti augurali affinché anche alla sua veneranda età, possa reperire le condizioni per essere ancora utile a quel popolo che tanto ha amato come Presidente di tutti gli Italiani, ringraziandolo per quanto ha operato a difesa delle istituzioni democratiche del nostro Paese, a salvaguardia del-

la Costituzione. Al Sen. Cossiga, all'alba della sua Presidenza, auguriamo di tutto cuore un buon lavoro, per il bene della Nazione, nell'assoluta certezza che anche lui, al pari del suo illustre predecessore e come già ufficialmente dichiarato, sarà il Presidente di tutti gli Italiani, contribuendo alla maggiore valorizzazione del nostro Paese in ambito internazionale, collocandolo in quella posizione di primissimo livello che gli spetta di diritto. L'eccellente passato del Sen. Cossiga, dovrebbe essere il migliore buon auspicio per la realizzazione di questi presupposti.

AUGURI PRESIDENTE!

I SETTE GRANDI PREDECESSORI

Enrico De Nicola: nato a Napoli il 9.11.1877, viene eletto Capo dello Stato il 26.6.1946. Muore a Torre del Greco ad 82 anni.

Luigi Einaudi: nato a Carrù (CN) il 24.5.1874, viene eletto Capo dello Stato l'11.5.1948. Muore a Roma a 87 anni.

Giovanni Gronchi: nato a Pontedera (PI) il 29.4.1955. Muore a Roma a 91 anni.

Antonio Segni: nato a Sassari il 2.2.1891, viene eletto Capo dello Stato il 6.5.1962. Muore a Roma a 81 anni.

Giuseppe Saragat: nato a Torino il 19.9.1898, viene eletto Capo dello Stato il 28.12.1964.

Giovanni Leone: nato a Napoli il 3.11.1908, viene eletto Capo dello Stato il 24.12.1971.

Sandro Pertini: nato a Stella (SV) il 25.9.1896, viene eletto Capo dello Stato l'8.7.1978.

Una magnifica figura di ufficiale ... Alpino

Il Gen. Luigi Poli, nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



1.7.85 - I. Alpino Gen. Luigi Poli, già comandante del IV° Corpo d'Armata Alpino, è stato nominato dal Consiglio dei Ministri, nuovo Capo di S.M. dell'Esercito, subentrando al Gen. Umberto Capuzzo, destinato ad altro importante e prestigioso incarico. La preparazione e l'esperienza acquisite dal Gen. Poli nel corso della sua brillantissima carriera, vanno a premiare nella giusta misura un uomo che di se stesso ha dato tutto, fornendo ampia prova del suo impegno e della sua dedizione. Nato a Torino il 24 agosto del 1923, nel periodo

post bellico ha assunto il comando delle seguenti unità ed uffici: 31ª, 33ª, e 35ª batteria, il Gr. Art. Mont. Sondrio, il 6° Rgt. Art. Mont., la Brig. Alpina Taurinense. Promosso al grado di generale il 31.12.1976, è stato capo del IV° reparto ed ispettore logistico della S.M. dell'Esercito. Dal 2.4.1979 al 9.7.1980, ha ricoperto l'incarico di sottocapo di S.M. della Difesa e poi dello S.M. Interforze. Dal 30.11.1981 al 18.9.1984 ha comandato il IV° C.A.A. ed il 21.9.1984 ha assunto il comando della Regione Militare Tosco-Emiliana prima di essere nominato il 3.6.1985 presidente del Consiglio Superiore della F.F.A.A., di cui era vice, succedendo al Gen. Mario Rossi. Al Gen. Poli, che ringraziamo di tutto cuore da queste colonne per l'apprezzato contributo fornitoci in ogni circostanza durante la sua permanenza nelle Truppe Alpine, porgiamo i nostri migliori auguri di un proficuo lavoro nella sua nuova e prestigiosa veste di alto ufficiale, nella certezza che il suo, sarà soprattutto un impegno per la garanzia di una pace armoniosa, serena e duratura.

Gli alpini della Sez. ANA di Treviso

COLORIFICIO PAROLIN MARIA

- tutti i colori per la casa
- cornici e carta da parati

Paderno di Pontano, via Cicogna 30, tel. 0422/969048

BONNIS
 doposci nel mondo

NEL MONDO INTERO SI PARLA ALPINO



Anche nella lontana Australia è attiva una Sezione di Alpini.

Una recente statistica condotta sulla base anche dell'ultimo censimento ha messo in evidenza alcuni dati interessanti circa il numero dei nostri connazionali residenti all'estero. Sarebbe che i nati in Italia ed in seguito espatriati, ammontano a circa 24 milioni di unità. Aggiungendo a questi 24 milioni i figli degli Italiani, il numero arriverebbe addirittura a sfiorare i 70 milioni.

I nostri connazionali emigrati, sono così disseminati:

- Argentina: 7 milioni, di cui 1.237.000 con passaporto d'origine (i discendenti sfiorano gli 8 milioni);
- Nord America e Canada: 5 milioni, di cui 254.100 con passaporto d'origine. Si ritiene comunque che attualmente negli U.S.A. portino il cognome italiano attorno ai 30 milioni di persone, non tenendo conto di coloro che l'hanno cambiato magari con l'elisione della vocale finale;
- Brasile: 5.372.000, a parte i discendenti che sono circa 7 milioni;
- Seguono l'Europa con 2.214.000, il Perù, l'Uruguay, il Paraguay ed il Venezuela, che formano assieme circa 4 milioni di unità ed ancora l'Australia con 541.700 unità, l'Africa con 110.900 unità e l'Asia con 25.150 unità.

Tale massiccia vocazione migratoria, ebbe i suoi natali negli anni immediatamente successivi all'unificazione d'Ita-

lia, ma lo slancio maggiore si è registrato nel trentennio che va dal 1900 al 1930, giungendo perfino ad una cifra di 370.000 emigrati all'anno. Attualmente l'interesse è sensibilmente diminuito; dal 1975 al 1982 sono rimpatriati 92.423 Italiani, di cui 71.000 dalla sola Europa ed oltre 21.000 dagli altri continenti. Lasciando la Madre Patria, assieme alla miseria, alle privazioni ed alla vita grama, i nostri connazionali hanno portato strette al loro cuore le antiche tradizioni dei padri, hanno riempito fino all'orlo i loro fardelli di povertà con le piccole cose che in seguito li avrebbero aiutati ad essere più vicini spiritualmente alla loro terra. Tra queste piccole cose, oltre alle foto dei genitori e talvolta dei figli lasciati in tenera età assieme alle mogli, un cimelio carico di storia, un emblema-bandiera, il loro cappello alpino.

Questo tesoro doveva in seguito, una volta ambientati e creato il loro spazio vitale, renderli ancor più orgogliosi di essere stati soldati nel corpo glorioso e creare in questo modo le condizioni per formare i primi Gruppi A.N.A. e le prime Sezioni.

Attualmente le Sezioni A.N.A. all'estero sono 28, di cui 8 nella sola Australia e 7 in Canada, annoverando il seguente numero di iscritti:

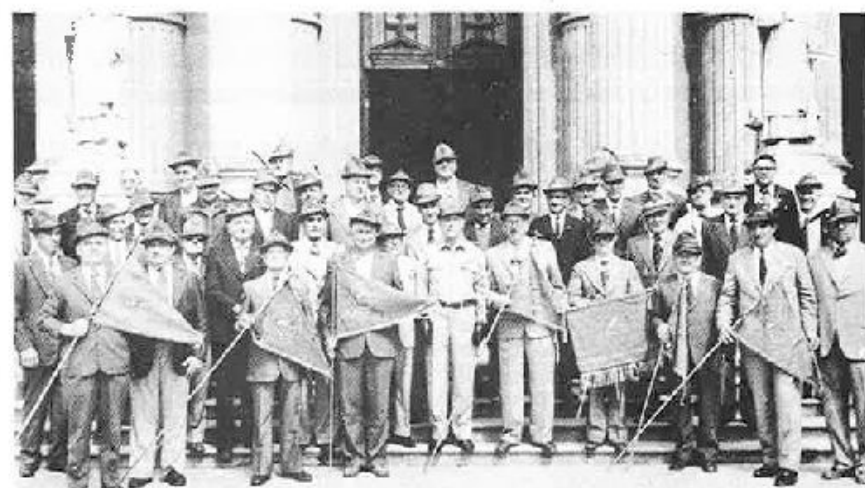
Argentina - Buenos Aires	N. 1.163
Australia - Adelaide	N. 88
Australia - Brisbane	N. 74
Australia - Camberra	N. 62
Australia - Griffith	N. 64

Australia - Melbourne	N. 156
Australia - North Queensland	N. 92
Australia - Perth	N. 140
Australia - Sidney	N. 343
Belgio - Bruxelles	N. 303
Brasile - San Paolo	N. 30
Canada - Edmonton	N. 29
Canada - Hamilton	N. 151
Canada - Montreal	N. 162
Canada - Ottawa	N. 67
Canada - Toronto	N. 276
Canada - Vancouver	N. 156
Canada - Windsor	N. 92
Francia - Parigi	N. 209

Germania - Gernersheim	N. 227
Gran Bretagna - Londra	N. 116
Lussemburgo - Lussemburgo	N. 61
New York - New York	N. 74
Nordica - Hofors	N. 39
Perù - Lima	N. 34
Svizzera - Basilea	N. 990
Uruguay - Montevideo	N. 120
Venezuela - Caracas	N. 132

Tale massiccia presenza dei nostri Alpini è una fiaccola ravvivata in continuazione che permette loro di sentirsi maggiormente uniti alla loro Patria. Le distanze, anche trattandosi certe volte di migliaia e migliaia di chilometri, sono problemi relativi e la prova più lampante è la presenza alle nostre adunate ed alle nostre più importanti manifestazioni. Nei lidi più remoti della terra hanno trovato il loro lavoro, costruito la loro casa, formato la loro famiglia, edificato il loro focolare, si sono inseriti in realtà geografiche, economiche e sociali completamente differenti da quelle esperenziate e vissute nel periodo precedente l'espatrio, hanno fondato i loro circoli, le loro associazioni, i loro clubs, hanno ricoperto e continuano a ricoprire incarichi di prestigio nella vita sociale e pubblica del Paese che li ospita e che per qualcuno è diventato il loro secondo Paese. Il loro cuore ed i loro affetti sono rimasti però in Italia, la terra che ha dato loro i natali, contro la quale hanno un giorno magari imprecatosi ed inveito, ma che hanno continuato ad amare come la loro buona mamma, rispettare come un saggio patriarca, tenendo alto sopra ogni altra cosa il nome d'Italia.

Lucio Ziggjotto



Raduno dei Gruppi Alpini del Nord Ovest della Sezione Argentina.



GOMME PIAVE

S. Giuseppe di TREVISU - Tel. 20037

VILLORBA - Via Forno - Tel. 91548

ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA
PNEUMATICI

presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia

ATTIVITÀ SPORTIVA

19° Campionato Nazionale A.N.A. di Slalom Gigante

31.3.85 - A questa importante competizione sportiva, tenutasi a S. Martino di Castrozza, il G.S.A. della nostra Sezione ha voluto partecipare con i suoi atleti. Il nostro G.S.A. si era messo in moto fin dai primi giorni di marzo, non appena ricevuto il programma della competizione ed il Presidente Veneziano aveva affidato a Del Prete, Tabarin e Pietrobon, specialisti di sport invernali, la "chiamata alle armi" degli atleti. Rispondevano all'appello dodici sciatori da inserire nelle varie categorie. La mattina si presentava con una temperatura piuttosto bassa e questo per la neve andava bene. Assieme agli amici che seguivano la squadra dei nostri atleti, ci siamo arrampicati fino a metà della pista più difficile, in attesa dell'inizio della gara, per veder passare i nostri atleti.

Finalmente, con il numero 14 passa Granati che, proprio davanti a noi, ha qualche difficoltà per una porta stretta;

dopo di lui, con il 47, sfreccia Rigato e ancora, con il 48, Fregonese. Chiude la pattuglia dei trevigiani Gambiera con il 72, Manera è dato per disperso.

Intanto sull'altra pista, fanno degnamente il loro dovere Nardin, Pietrobon, Tabarin, Prenol e Bianco.

Dopo la gara, pranzo, commenti, recriminazioni. Facciamo i bagagli e scendiamo per la cerimonia finale; dopo i discorsi delle autorità e la premiazione individuale, si passa a quella riservata ai Gruppi Sportivi e Veneziano ritira, soddisfatto, la coppa che Treviso si è aggiudicata con un buon 11° posto su 32 partecipanti.

Vista la classifica si può concludere che, tutto considerato, non è andata proprio male, anzi! Io però, conoscendo il valore dei nostri, spero meglio per il prossimo anno.

Checco Gasparini

zia la premiazione. Il forte Meda della Sezione di Mozzate vince su tutti con 298/300 e la sua squadra si aggiudica il trofeo con 883/900.

Guardando la classifica, l'unica sorpresa negativa è data da Ugherani, molto al di sotto dei suoi normali risultati; un complimento invece a Valeri che, nonostante abbia lasciato da tempo la ca-

rubina per la pistola, continua a dimostrare una buona tempra; un bravo anche a Zanatta che per motivi di lavoro ha trascurato gli allenamenti. Un bravo comunque a tutti ed un invito ad allenarsi per essere pronti per il prossimo settembre quando, a Varese, ci sarà il campionato nazionale.

Checco Gasparini

5° TORNEO CALCISTICO ALPINO

Nemmeno la pioggia ha raffreddato l'ardore dei partecipanti alla finale della quinta edizione del torneo calcistico alpino disputato dal 13 aprile al 1° giugno per l'assegnazione del Trofeo Sezionale, finale che si è svolta a Quinto il 1° giugno con la faticosa e preziosa collaborazione del locale Gruppo Alpino.

Per il terzo e quarto posto si sono battute ed è il caso di dirlo, all'ultimo respiro la squadra di Coste-Crespignaga-Madonna della Salute e la squadra di Paese. L'ha spuntata la blasonata squadra del Coste su una sorprendente e rivitalizzata squadra di Paese.

che ben si possono dire corretti considerando che in fin dei conti ... contava il risultato.

Tirare le somme, ora che gli animi si sono acquietati, su un torneo di calcio alpino è cosa ben ardua: ardua perché bisognerebbe raccontare, oltre tutto l'impegno profuso da baldi alpini vecchi e nuovi iscritti, anche tutto l'impegno profuso dal super segretario tesoriere Poi Augusto con Catvani sempre alle costole per stendere risultati e classifiche, bisognerebbe dire della calma e serenità di giudizio del Presidente la Commissione Disciplinare Sig. Rino Possa-



Si esibiscono i nostri bravi atleti.

Trofeo cav. G. Feltrin a Ponte delle Alpi 13 e 14.4.1985

Anche quest'anno la Sezione ANA di Belluno ha patrocinato il trofeo Cav. Giovanni Feltrin indetto dal Gruppo Ponte nelle Alpi con la collaborazione della Sezione TSN locale. È una gara di tiro con carabina, posizione a terra per 30 colpi, riservata ai soci ANA dell'Italia settentrionale ed alle truppe alpine.

La Sezione ANA di Treviso non ha voluto mancare e, tra gli iscritti al suo Gruppo Sportivo, ha convocato i tiratori di carabina.

Seppure nei giorni fissati per il trofeo avrebbe avuto luogo anche la gara ufficiale di apertura al poligono Trevigiano, risultavano disponibili Ugherani del gruppo di Nervesa, Bruniera, Valeri e Zanatta del gruppo T. Salsa e Rizzante e Pezzuto del gruppo di Vedelago. I risultati che questi tiratori avevano conseguito a Treviso il giorno 13 permettevano di ben sperare per l'indomani.

Terminata la gara alla presenza del generale comandante della Cadore e ini-



La squadra di Ciano del Montello, vincitrice del Trofeo Sezionale.

Sotto l'imperverosa dell'acquazzone le squadre di Ciano e Cusignana hanno dato inizio alla gara per il primo e secondo posto: dopo novanta minuti, tirati allo spasimo, Ciano ha coronato il sogno, covato da quattro edizioni, di far suo il superbo Trofeo messo in palio dalla Sezione.

Le squadre partecipanti, degne tutte di plauso incondizionato e sincero, oltre alle quattro finaliste: Ciano, Cusignana, Coste e Paese nell'ordine sono state: Oderzo, Roncade, Bavaria, Spresiano, Preganzol, Carbonera e Pederobba; squadre che, attraverso tre gironi svolti negli alpini campi di Coste, Preganzol e Quinto, campi da gioco forniti di chioschi superbi, hanno dato vita ad incontri

gno, già arbitro di vaglia, coadiuvato nel difficile compito da "Alpini" come Zanetti Giorgio, Taffarello Lorenzo e Franceschini Valerio; bisognerebbe dire dell'impegno dei vice presidenti Giroto Bruno e Del Prete Giuliano con l'imprevedibile vulcano Tabarin Guido, severi controllori sul campo anche a volte verso la squadra del cuore; di tutti i commissari non si può dire che bene per il solo fatto che avvenimenti strani non si sono verificati grazie alle loro doti di buon senso e di sopportazione alpina.

Chi scrive queste quattro righe, chiamato contro voglia ma non per questo rimasto in ultima immune dall'entusiasmo, a far da presidente ad un torneo dopo averne diretto l'edizione precedente

CTR di CENDRON & TONIOLO

Centro Tecnico Riparazioni
RADIO TV HI FI
Installazione antenne
Automatismi per cancelli

Assistenza Autorizzata SCHNEIDER

Strada Castellana, 41 - TREVISO - Tel. (0422) 263608

STAZIONE DI SERVIZIO

Sbegen Renzo

Autoaccessori - Self Service - 24 ore

Paderno di Ponzano (TV) - Via Roma, 62 - Tel. 0422/969.433

te, vuol esternare al Presidente Sezionele Comm. Cattai ed al Consiglio Direttivo il sentito ringraziamento per aver incoraggiato lo svolgimento di un torneo invero speciale, diciamo francamente, per serenità e gagliardia tutta alpina senza sottovalutare che, a rigor di analisi

calcistica e lungi dal voler incensare i partecipanti, si è visto del buon calcio per preparazione atletica e per schemi di gioco, la qual cosa non fa che dar ragione alle scelte fatte: alpini sì, ma con qualche nota di buon calcio in testa, il che non guasta di sicuro.

Toni Cervi

Anche gli alpini "ciclisti" sul percorso dei mondiali 1985 alla vigilia del grande avvenimento sportivo

I campionati mondiali 1985 di ciclismo sulle strade del nostro Montello, non potevano lasciare indifferenti gli alpini della sezione trevigiana che, nella grande competizione internazionale sulla terra bagnata dal sangue di tanti soldati italiani e stranieri nel primo conflitto mondiale, hanno scorto un grande invito all'amore ed alla fratellanza tra i popoli.

Proprio per questa interpretazione il Gruppo Sportivo della sezione ha voluto organizzare, il 25 agosto una gara ciclistica intersezionale riservata ai soci A.N.A. che praticano con entusiasmo questa affascinante ed intramontabile disciplina sportiva.

La manifestazione che ha visto battersi con leale agonismo 140 alpini di va-

rie sezioni d'Italia, si è svolta senza alcun incidente sulle tortuose strade del Montello tra frequenti gruppi di sportivi, di tifosi alpini e di turisti della domenica.

Il trofeo del Montello, messo in palio dalla Sezione, ha premiato il velocissimo alpino Janes Silvano di Trento (forse allievo del campionissimo Francesco Moser) che ha percorso i tre giri del circuito alla media di Km 38.600 con un vantaggio sul secondo classificato di un minuto e 45 secondi.

A tutti i partecipanti alla gara ed ai componenti il Gruppo Sportivo che ha sgobbato parecchi mesi per organizzare la manifestazione, rivolgiamo il nostro più vivo ringraziamento.

Francesco Cattai



La partenza degli Alpini Ciclisti.

presso la Sede nazionale. A questo punto cominciava la fatica!!

Si è dovuto ottenere il permesso di utilizzare il percorso dalla Finanziaria, bisognava avere il benestare della FCI, dai sindaci di Nervesa e Giavera e dalla Questura ed infine andare alla ricerca di "ossigeno".

Tutto il consiglio del G.S. si è messo sotto pressione il 15 luglio erano stati spediti oltre 250 programmi e più di 500 manifesti intitolati "Trofeo Ciclistico del Montello".

Sabato 24 agosto ultima ricognizione del consiglio a Giavera; qui una seccante novità scombusciosa il programma dell'indomani: i lavori delle tribune non sono ancora terminati e di conseguenza bisogna trovare un percorso di partenza e di arrivo alternativo. Grazie all'interessamento del capogruppo di Giavera ed alla collaborazione del fornaio Pietro, si stabiliva di fissare la partenza e l'arrivo della gara poco prima del bivio per Arcade.

Domenica 25 erano presenti alla partenza 137 ciclisti in rappresentanza di 53 gruppi ANA di diverse sezioni. La gara ha avuto un perfetto svolgimento in tutte le sue fasi tanto che le due am-

bulanze in servizio sono rimaste inattive nonostante il percorso non facile.

Nel primo pomeriggio, alla presenza del sindaco di Giavera, del Presidente sezionele Cattai, del Consigliere Nazionale Casagrande, del Consiglio Direttivo del Gruppo Sportivo di Treviso e di un folto pubblico, hanno avuto luogo le premiazioni. Ecco i nomi dei primi classificati: Categoria Juniores: 1° Janes Silvano (Trento); 2° Grisenti Roberto (Trento); 3° Cetto Lorenzo (Levico). Categoria Seniores: 1° Migotto Giuseppe (Conegliano); 2° Tavella Eduardo (Bolzano); 3° Dal Negro Bruno (Silea). Categoria Veterani: 1° Benatti Luciano (Modena); 2° Gallio Bruno (Bassano); 3° Filippin Giovanni (Canada). Categoria Gentleman: 1° Battistetti Arnaldo (Trento); 2° Secco Antonio (Arten); 3° Campigotto Cenerino (Cortina). Categoria Cicloturisti: 1° Martini Giorgio; 2° Facchin Guido; 3° Benetti Omero.

La classifica per Gruppi ANA ha visto in testa Trento seguito da Bassano e Levico.

Per concludere un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

Checco Gasparini.



I magnifici tre: da sinistra Guglielmin, Botter e Pizzala.

9° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA

Domenica 7 luglio 1985 si è svolto a Fiammes di Cortina il 9° Campionato Nazionale di corsa in montagna a staffetta per squadre di 3 concorrenti su un percorso di Km. 8,850 per frazione con un dislivello di 252 metri.

La squadra della nostra Sezione, come lo scorso anno, era rappresentata da Cesare Pizzala, Ireneo Guglielmin e Renzo Botter ed ha ripetero la buona prova dello scorso anno, classificandosi al 6° posto assoluto a un "decimo di secondo" dalla squadra 5° classificata.

La classifica finale del campionato è stata la seguente: 1° Belluno, 2° Verona, 3° Bergamo, 4° Verona, 5° Cadore, 6° Treviso su 25 squadre partecipanti.

È doveroso un ringraziamento particolare a questi tre atleti che, in uno sport tanto impegnativo, hanno dato il massimo presentandosi alla competizione nelle migliori condizioni fisiche e di spirito, lieti di poter rappresentare la nostra Sezione in un avvenimento agonistico tanto importante.

Giorgio Zanetti

Trofeo Ciclistico del Montello 25.8.1985

Gli applausi che hanno sottolineato le parole del Presidente Cattai durante la premiazione, sono stati la maggiore soddisfazione per il Consiglio del Gruppo Sportivo che aveva indetto il "Trofeo ciclistico del Montello".

L'idea degli alpini in bicicletta era venuta a Del Prete e a Tabarin "Le son-

deur", quando avevano visto che i manifesti dei campionati mondiali di ciclismo '85, diffusi in tutta Italia, portavano come mascotte un piccolo alpino.

L'entusiasmo dei due aveva contagiato anche gli altri consiglieri e il presidente Cattai, in partenza per Milano, si impegnava ad ufficializzare l'iniziativa

Alpini! Non mancate al grande raduno di S. DONÀ DI PIAVE che avrà luogo il 20 ottobre in occasione del 50° anniversario del locale Gruppo. La Sezione A.N.A. di Treviso vi attende col proprio vessillo alle ore 10 in Piazza Rizzo (ex Foro boario) per porgere il suo saluto agli amici Alpini del Basso Piave.

VINI DA TAVOLA

Azienda Agricola "Al Vecchio Mulino"
di Sessolo Francesco
FAÈ DI ODERZO

I migliori vini prodotti da Alpini

Ricordi di "Cose Nostre" di un tempo

Alzò la testa e rimase fermo a guardare. Lh si; nel manifesto era proprio scritto "zaini atomici" e loro uso, come giorni prima aveva letto su un giornale qualcosa sulle mine atomiche e di più o meno prossime guerre stellari.

Addio, disse fra sé, riprendendo a camminare, addio vecchio zaino affardellato, o per meglio dire nella versione alpina, "Iracassato"! Addio vecchie e domestiche strategie dei nostri reparti, svolte alla buona sulle nostre care montagne durante le manovre estive e invernali, quando il Battaglione "Feltre" cantava: Allegri andiam-su per i monti a "tatticar".

Addio slitta artigianale per far arrivare le varie parti del pezzo sulle più alte quote e addio vecchie marmitte da campo, calamitanti giorno e notte e i sogni dei "cunici" e delle "panze lunghe".

E i muli: che fine erano destinati a fare quei bellissimi bestioni che arrivavano da per tutto e avevano un'intelligenza da vecchi filosofi?

Per questo il Comandante del Gruppo Conegliano stava su tutta la notte fumando un sigaro dopo l'altro, se un mulo aveva la colica. Al confronto, che cos'era mai cosiddetto "gatto delle nevi"; guidato da un alpino con in testa il "berretto da stupido" e la qualifica di "conduttore"?

Perché la mula "Lacca" che aveva fatto la prima guerra mondiale, aveva diritto ad una specie di vitalizio, consistente in un trattamento particolare e a



Povero mulo! Insostituibile ed umile nostro compagno d'avventura.

un posto riservato in scuderia, con la possibilità di fare le fatiche inerenti soltanto alla spesa viveri? E perché, se le andava talvolta di fermarsi in un angolo del piazzale del Forte di Osoppo, nessuno aveva il diritto di molestarla e di mancarle di rispetto? Uno ci si provò, un giorno, guardandole i grossi fianchi e disse forte: «È grassa come una p...», ottenendo l'immediata risposta risentita

dal suo conducente, un friulano svelto di lingua: «Sì, la p... di tua madre...».

E nessuno si meravigliò se neanche quindici giorni dopo che la 13^a Batteria era in Africa, col Gruppo "Lanzo", il solito Maggiore, che comandava il Gruppo Conegliano, fece suonare l'adunata per annunciare a tutti che in Abissinia le cose andavano come era sicura anche la "cara Virginia", salvo che

era "caduto" un mulo, ritenuto il più valido porta-testata della 13^a.

Quelli eran tempi, in cui tutto aveva una sua dimensione umana; quelli eran zaini che conoscevano il sapore di sale del tuo sudore e i battiti del tuo cuore; quelli erano uomini e bestie con i quali potevi parlare e capirti...

Oh Dio! Capitava anche, qualche volta, che una di quelle care bestie ti mandasse all'Ospedale Militare di Udine, per un calcio senza preavviso, o per un morso dato a tradimento. Ma le ragioni c'erano; bastava cercarle. Un giorno accadde un fatto piuttosto misterioso, che ebbe per protagonisti un mulo, di cui si tace il nome e il suo conducente, di cui si dice solo che era della Sinistra Piave. Tra i due non era mai corso buon sangue, tanto che durante un trasferimento da Osoppo a Chiusaforte il primo tentò ben tre volte la fuga verso chissà quale mondo libero segnato; finché, ripreso, si vide una cosa nuova; si vide il lungo e allampanato conducente prendergli un orecchio, avvicinarvi la bocca e parlargli come si fa tra amici. Cosa si eran detti? Mah! Fatto stà che ripresero a camminare buoni buoni, l'uno dietro l'altro.

Nè è da credere quanto ebbe a dire in seguito il conducente, di avergli cioè, travasato nell'orecchio tutte le bestemmie del suo non indifferente repertorio.

Olivrado Pulon



Crespano del Gruppo. Il 5 maggio presso la Casa Don Bosco è stato inaugurato l'Osservatorio antico astronomico chiamato "Terrazza delle stelle". L'opera eseguita dal Gruppo Alpini di Montebelluna, con la consulenza del prof. Giuliano Romano astronomo di Treviso, insegnante all'Università di Padova. Il centro astronomico di Casa Don Bosco, è a disposizione del pubblico ma soprattutto delle scolaresche e dei giovani.

Nella foto il presidente regionale Cattai taglia il nastro dell'opera. A sinistra del presidente Cattai il prof. Don Giovanni Scavezzon, direttore della Casa Don Bosco.



Treviso. Il 24 maggio nel Tempio monumentale di S. Francesco, presenti le più alte autorità del capoluogo, è stata benedetta la bandiera dell'Associazione Penne Mozze. Per celebrare l'evento, l'AsPeM ha fatto realizzare un artistico cippo contenente un'urna con terra raccolta in un cimitero italiano in Russia.

Alla cerimonia era presente il vessillo della Sezione con il presidente Cattai, alcuni consiglieri e diversi Alpini della città.

Convettori murali
Radiatori elettrici ad olio
Termoconvettori
Termoventilatori
da bagno e portatili
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti
Stufette radianti
Stufe catalitiche
Stufe a gas
Stufe a kerosene
Stufe a legna e carbone

Anagrafe alpina

NASCITE

ARCADE

Tutti felici in casa del socio Carestiato Angelo per la nascita della "stellina" Manuela; ne ha fatto le spese la cantina che è stata saccheggiata.

CAMALÒ

Tre lieti eventi in altrettante famiglie di soci, hanno offerto occasione di festa: la nascita di Enrico, figlio del socio Pizzuti Ettore e della gentile Signora Tonon Carla; Cristina, figlia del socio Zanatta Lorenzo e della gentile Signora Piccolo Loredana; Andrea, figlia del socio Grosso Roberto e della gentile Signora Pavanella Bertilla.

FALZÈ DI TREVIGNANO

Grande festa in casa del socio Sernagiotto Girolamo e gentile Sig.ra Maria Teresa, per la nascita della terzogenita Marta.

Felicitazioni al socio Boin Maurizio e gentile Sig.ra Elena, per l'arrivo della secondogenita Monica.

MONTEBELLUNA

Per la gioia del socio Poloni Renato e della gentile consorte, è nato lo "scarponcino" Davide.

ONIGO

Distribuzione di confetti rosa da parte del socio del Gruppo Luciano Andrezza e consorte per la nascita della "stellina" Simonetta. Rallegramenti da parte degli zii Elio (tesorieri del Gruppo) e Feliciano.

PEDEROBBA

Per assicurare la continuità del casato e anche dell'A.N.A. tre bei maschietti hanno rallegrato altrettante famiglie di soci. Eccoli in ordine alfabetico, per non urtare la suscettibilità delle rispettive mamme: Cristian, primogenito del socio Bardini Alberto e della gentile Signora Menconi Tiziana; Cristian, primogenito del socio Chinazzo Gino e della gentile Signora Cason Luigina; Loris, secondogenito del socio Marchese Giuseppe e della gentile Signora Schievenin Maddalena.

S. MARIA DELLA VITTORIA

Con gioia indescrivibile, il socio Zanella Gabriele e gentile consorte Sig.ra Trentin Tiziana, annunciano la nascita della "stellina" Laura.

TREVISO CITTÀ

Il 9.6.85 è nata Priscilla, primogenita del socio Giancarlo Manfredi e della Signora Cristina Mambrin. Tanli auguri alla "stellina", complimenti e felicitazioni ai genitori, nonché al nonno, il "veccio" Bruno Manfredi e alla nonna Signora Armida.

Ci ralleghiamo vivamente col socio Fuser Ornello e gentile consorte Sig.ra Livia, per l'arrivo della "stellina" Laura.

Alle famiglie dei neonati le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

MATRIMONI

BIDASIO

Gran clamore e festosi battimani per festeggiare la novella coppia di sposi composta dal socio Casagrande Luigi e dalla gentile Sig.ra Michelet Roberta.

CAMALÒ

Il socio Borsato Antonio ha accompagnato decisamente all'altare la bella Sig.ra Lamonato Eleonora per pronunciare ambedue il fatidico "Sì".

Grande festa per la novella coppia di sposi composta dal socio Borsato Domenico e dalla gentile Sig.ra Trincato Patrizia.

Complimenti al socio Possamai Roberto per la indovinatissima scelta della compagna della sua vita: la Sig.ra Gobetto Antonella.

CIANO DEL MONTELLO

Con grande sprezzo del pericolo hanno audacemente salito le scalinate della Chiesa il segretario del Gruppo Graziottin Claudio per infilare l'anello matrimoniale al dito della amata Sig.ra Bisol Maria Luisa.

S. MARIA DELLA VITTORIA

Gioiosa devastazione della calma paesana con il matrimonio del socio Fioretti Tarcisio che ha accompagnato all'altare la gentile Sig.ra Trinca Carla.

VILLORBA

Hanno salito i gradini dell'altare tra due ali di folla, gli sposi Zambon Roberto e Stella Mara, per pronunciare il fatidico "Sì". Il Gruppo di Villorba, augura loro ogni bene e felicità.

Alle coppie felici, le più vive felicitazioni ed auguri del nostro "Fameja Alpina".

ONORIFICENZE

CARBONERA

Il socio Marcon Antonio, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'O.M.R.I. su proposta dell'on. Zambon Presidente Provinciale della coddiretti, per la sua lunga militanza quale dirigente nelle file dell'organizzazione.

Il Prof. Domenico Franco dell'Istituto Brandolini di Oderzo, è stato insignito dell'Onorificenza Pontificia di Cavaliere del Santo Sepolcro.

Alcuni suoi interessanti articoli, sono stati anche pubblicati da Fameja Alpina che porge a Don Franco le sue più sincere congratulazioni.

TREVISO CITTÀ

All'on. Elio Fregonese, è stato conferito — a titolo onorifico — (da parte del ministro della difesa Sen. Spadolini) il grado di sottotenente.

Agli amici Marcon, Don Franco e Fregonese, le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

LUTTI

BIADENE

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte del socio Durante Attilio, cl. 1911, artigiere da montagna ed ex combattente 2° conflitto mondiale sul fronte dell'Africa Orientale.

BIDASIO

Due gravi lutti hanno colpito altrettante famiglie di soci del Gruppo: Giusti Vittore, cl. 1927 e De Sordi Arduino, cl. 1930.

BREDA DI PIAVE

Il Gruppo partecipa con vivo dolore la scomparsa del socio Carlesso Celeste, cl. 1917, ex combattente nell'ultima guerra sul fronte Greco-Albanese.

CAERANO S. MARCO

Il socio Pozzobon Pio, cl. 1910, ci ha preceduti l'8.7.85. Ex combattente nella guerra 1940/45 è stato per molti anni Consigliere del Gruppo.

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la dipartita del socio Zucchello Orfeo, cl. 1925, sempre presente a raduni e manifestazioni.

Il gruppo partecipa con dolore alla

morte del socio Bordin Pietro, cl. 1934, sempre presente ad ogni iniziativa, deceduto improvvisamente.

CASTAGNOLÈ

Il gagliardetto del Gruppo è listato a lutto per la morte del socio Zanetti Giuseppe, cl. 1911, ex combattente 2° guerra mondiale in Africa ed in Jugoslavia, ex segretario della F.P.C.R. di Castagnole ed alfiere del Gruppo.

CASALE SUL SILE

Nel 2° anniversario della morte gli alpini del Gruppo ricordano l'artigiere alpino Cenedese Giovanni, cl. 1916, ex combattente sul fronte Francese, Albania e Montenegro.

CORNUDA

Si è spento improvvisamente l'Alp. del 7° Gaetano Fabris autore della magnifica pittura che adorna la Sede della nostra Sezione. Conosciuto soprattutto all'estero, dove ha dato prova delle sue capacità artistiche, particolarmente in Medio Oriente, ebbe particolare considerazione Presso il Patriarca di Gerusalemme. Pittore Italiano presso reggia di Re Hussein di Giordania, ne dipinse il ritratto, acquisendo in questo modo la fiducia del monarca hascemita. Alla famiglia dell'illustre scomparso, gli Alpini della Sezione, esprimono il loro profondo cordoglio.

CROCETTA DEL MONTELLO

Gli alpini del Gruppo annunciano con profondo dolore la scomparsa del socio Gallina Eugenio, cl. 1907, appartenente al 7° Btg. Feltre.

FAGARÈ

Gli alpini del Gruppo porgono sentite condoglianze per la scomparsa del socio Toppan Carlo, cl. 1908, ex artigiere alpino.

FALZÈ DI TRIVIGNANO

È scomparso Pian Lfrem, padre del socio Giuseppe.

MUSANO

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte dei soci: Guolo Silvio, cl. 1932, perito a seguito incidente stradale; Amadio Siro, cl. 1910; Putton Vittorio, cl. 1924 da molti anni residente in Canada. Sentite condoglianze al socio del Gruppo Veneran Gabriele per la morte del giovane figlio Fabrizio di 15 anni avvenuta improvvisamente.

- Riparazioni e modifiche meccaniche
- Costruzioni pezzi di ricambio
- Inchiostriatrici e punti metallici
- Specializzazione impianti ari

O. M. G.

s.n.c. di BORDIN GIORGIO & C.

Via Monte Grappa, 183
Telefono (0423) 85767

31031 CAERANO DI S. MARCO
(TREVISO)

ALPINI SOSTENETE IL NOSTRO GIORNALE

PER I VOSTRI ACQUISTI
RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AGLI INSERZIONISTI
OSPITATI TRA LE NOSTRE PAGINE
I QUALI CONTRIBUISCONO
CON LA PUBBLICAZIONE DEL LORO NOMINATIVO
ALL'USCITA DI FAMEJA ALPINA

SONO ANDATI AVANTI

PAESE

Causa incidente sul lavoro è deceduto a soli 46 anni il socio Carlo Montagner. Il Gruppo porge sentite condoglianze ai familiari. Erano presenti ai funerali 8 gagliardetti di altrettanti Gruppi nonché il vessillo sezione, col Presidente Carrai che ha portato l'ultimo saluto.



Durante Attilio - Biadene



De Sordi Arduino - Bidasio



Borlin Pietro - Caerano

PONZANO VENETO

Il gruppo segnala l'imatura scomparsa del socio Zanatta Attilio alla cui famiglia da queste colonne rinnova le più sentite condoglianze.



Pozzobon Pio - Caerano



Zucchello Orfeo - Caerano



Cenedese Giovanni - Cusale

SS. ANGELI

Gagliardetto listato a lutto per la scomparsa del socio Cech Isidoro, cl. 1914, ex combattente nel 2° conflitto mondiale in Africa Orientale.



Cech Isidoro - SS. Angeli



Zanatta Nello - Selva



De Nardi Vittorio - Treviso Città

S. CROCE DEL MONTELLO

È andato avanti l'alpino Bernardi Rino. A lui vada un pensiero per il vuoto che lascia nel Gruppo e per la sua famiglia.



Zanetti Giuseppe - Castagnole



Toppa Carlo - Fagare



Amadio Siro - Musano

SPIVA DEL MONTELLO

Gagliardetto listato a lutto per la dipartita del socio Zanatta Nello, cl. 1930. Ai funerali erano presenti parecchi gagliardetti nonché il vessillo sezione con il Presidente della Sezione che pronunciò parole di circostanza.



Cech Isidoro - SS. Angeli



Zanatta Nello - Selva



De Nardi Vittorio - Treviso Città

TREVISO CITTÀ

Dopo lunga malattia è scomparso il fedelissimo socio Vittorio De Nardi classe 1910 ex combattente nei ranghi del battaglione "Cadore" in Africa orientale e poi sul fronte greco albanese. Con il "vecio" De Nardi, ci è mancata una simpatica figura di alpino, sempre generoso e sempre disponibile, quale alfiere della Sezione, nelle liete e nelle messe cerimonie. Ai funerali il presidente della sezione gli ha portato l'ultimo affettuoso saluto.

Gli alpini del Gruppo porgono vive condoglianze alla famiglia del socio Ornello Fusser per la morte della madre Albina Carniato a seguito di incidente stradale.

VILLORBA

Siamo vicini nel dolore al socio Livio Pavan per la dipartita della madre Maria Saccon.

Vivissime condoglianze al socio Giuseppe Marson per la morte del padre sig. Angelo.

Alle famiglie degli scomparsi esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

**CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA**

**41 sportelli
in Provincia**

tutti i servizi e l'assistenza
di un moderno istituto bancario

